

La mostra di New York

A Ellis Island la sorella fiorentina della Statua della Libertà

di Massimo Basile

Firenze protagonista a New York: a Ellis Island, fino al 26 aprile 2020, la riproduzione della "Sorella" fiorentina della Statua della Libertà. È la "Libertà della Poesia" di Pio Fedi, esposta nella basilica di Santa Croce. Studiosi americani l'hanno riprodotta con la stampante 3D e esposta nel museo dell'Immigrazione di New York, visitato ogni anno da 2 milioni di turisti.

● a pagina 13



La sorella della Statua della Libertà

LA MOSTRA

Firenze va a New York con la gemella di Liberty

Esposta a Ellis Island la "sorella maggiore" della statua simbolo della città
A scolpirla fu Pio Fedi per la tomba del drammaturgo Niccolini in Santa Croce

di Massimo Basile

NEW YORK - A destra, si staglia Liberty Park. A sinistra, il World Trade Center. In mezzo, c'è Firenze. Al centro di un corridoio chiaro, al secondo piano del museo dell'immigrazione di Ellis Island, fino al 26 aprile 2020 resterà in esposizione la "Sorella" maggiore fiorentina della Statua della Libertà. È la riproduzione con stampa 3D del monumento che avrebbe ispirato l'opera, molto più famosa, realizzata da Auguste Bartholdi: la "Libertà della Poesia" di Pio Fedi, monumento funebre dedicato al drammaturgo Giovan Battista Niccolini, e che si trova nella basilica di Santa Croce. Pio Fedi cominciò a lavorare alla scultura, inaugurata nel 1883, tredici anni prima, nel 1870, quando Bartholdi si trovava a Firenze. Secondo la coppia di studiosi David and Ann Thomas Wilkins, che ha presentato il progetto a New York, i due artisti si influenzarono a vicenda, uniti dalla stessa passione per la poesia e la libertà. Fu in quel periodo che lo sculto-

re francese avrebbe visto per la prima volta l'opera, restandone incantato. Nel 1874 Bartholdi comincerà a lavorare alla realizzazione della "Libertà che illumina il mondo", conclusa nel 1884, la Statua della Libertà, il monumento scultoreo più celebrato al mondo. Il confronto tra studiosi è ancora aperto, ma quando si salgono le scale del museo di Ellis Island, si lasciano alle spalle le sale con le foto di decine di immigrati dell'800, i cimeli custoditi nelle teche, abiti ricamati, vecchie scarpe, cappelli di stoffa rigida, alla fine di un lungo corridoio si erge quella che è considerata la "Sorella" della Statua della Libertà. È alta tre metri, copia dell'originale esposta nella basilica di Santa Croce, in resina, il volto femminile puntato verso sinistra, il braccio destro sollevato in aria, a ricordare la fatale simmetria con la "sorella" più famosa. I turisti ci arrivano quasi per caso, ma quando vedono la scultura da lontano si fermano un attimo, si avviano verso la stanza dominata

dall'opera di Pio Fedi, leggono la spiegazione e restano sorpresi. Convinti di trovare una riproduzione ridotta della Statua della Libertà, scoprono un artista fiorentino e ritrovano Firenze. La straordinaria somiglianza ha spinto l'Opera di Santa Croce e la Kent State University dell'Ohio a dare vita a una collaborazione sfociata in questo progetto espositivo, chiamato "Sisters in Liberty" e costato circa centomila dollari. Si può visitare con i diciotto dollari del biglietto che dà diritto a viaggio in traghetto, andata e ritorno, visita alla Statua della Libertà e al museo di Ellis Island con uso gratuito dell'audio guida. Per realizzare la riproduzione perfetta, i ricercatori del dipartimento di neuroscienze della Kent University hanno utilizzato uno scanner progettato per lo studio del cervello. In quattro mesi la stampante 3D ha poi riprodotto la statua, alta un decimo rispetto alla Statua della Libertà. Ogni anno due milioni di persone visitano il museo di Ellis Island e

per Firenze è un'occasione straordinaria di promozione, forse non pienamente sfruttata: a parte la "Sorella" in resina, l'esposizione si limita a una serie di pannelli dedicati a Niccolò Macchiavelli, Michelangelo Buonarroti, Galileo e Gioachino Rossini, e a una teca in cui è esposta la riproduzione della testa, simbolo dell'Italia, che domina la riproduzione del principe Neri Corsini, conservata nella basilica di Santa Croce. In una sala di passaggio, illuminata da luce neutra, c'è la riproduzione di un busto del presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln, realizzato da Pio Fedi. Accanto alla statua, l'omaggio digitale alla poesia: attraverso un pannello interattivo si possono comporre brevi poesie, utilizzando le parole contenute in un testo. I turisti si divertono a comporre la loro, con un semplice tocco del polpastrello sul video. Tre le parole ricorrenti: arte, poesia e libertà, quelle che influenzarono Pio Fedi e Bartholdi. Di nuovo insieme, centocinquanta anni dopo, dall'altra parte dell'oceano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fino ad aprile
Al secondo piano del museo dell'immigrazione di Ellis Island, fino al 26 aprile resterà in esposizione la statua di Pio Fedi

